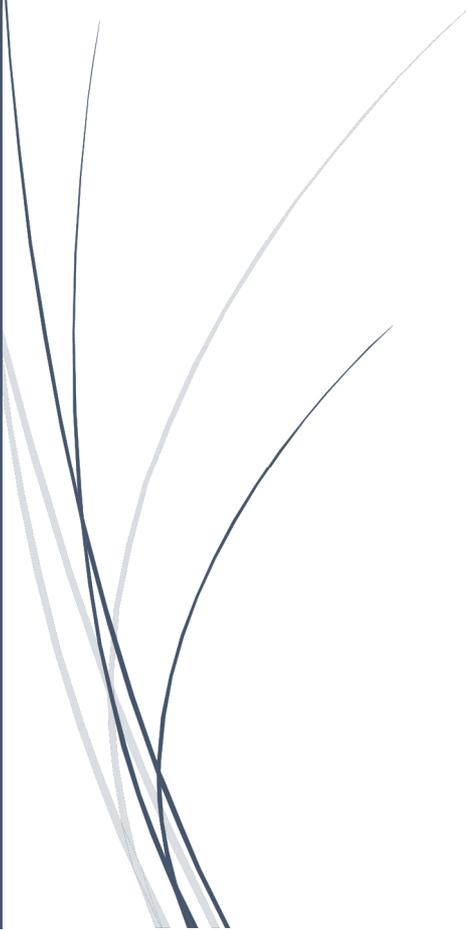




Dossier
LA DIDATTICA PER
COMPETENZE

Approcci e strumenti
dell'USR Lombardia



**Ufficio Scolastico Regionale
per la Lombardia**

DOSSIER

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

A cura dell'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per la Lombardia

Ufficio IV – Rete scolastica e politiche per gli studenti

Il dossier presenta l'approccio alle competenze sviluppato in Lombardia nel corso degli ultimi anni attraverso progetti di ricerca realizzati dall'Ufficio scolastico regionale in collaborazione con il mondo delle imprese e con le università.

L'ambito privilegiato della sperimentazione è stato quello dell'alternanza scuola lavoro che rappresenta uno strumento particolarmente adatto a tradurre concretamente gli elementi di innovazione didattica sollecitati dall'Unione Europea e dalle più recenti politiche italiane in materia di istruzione e formazione.

Il dossier affronta, tuttavia, le modalità con cui si progetta l'intero curriculum per competenze, condizione necessaria per riconoscere e valutare anche l'attività di alternanza nel percorso curricolare.

L'approccio e gli strumenti presentati sono stati, in particolar modo, studiati e sperimentati nell'ambito dei percorsi di formazione realizzati dall'USR in collaborazione con la rete alternanza e del progetto "Lo sviluppo di «reti di imprese» per il rilancio dell'istruzione tecnica" di Assolombarda.

Il dossier intende sostenere l'impegno didattico delle scuole e degli insegnanti nella concreta progettazione delle attività e fornire strumenti utili alla strutturazione di un curriculum per competenze.

1. La competenza

I processi di riforma educativa in Italia, sia della scuola primaria che di quella secondaria di primo e secondo grado pongono all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento.

Ciò rispecchia il quadro comunitario che ha conosciuto un'accelerazione rilevante nell'ultimo decennio intorno al concetto di competenza attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

L'Ufficio scolastico regionale ha realizzato negli ultimi anni numerose esperienze rispetto alla diffusione di pratiche didattiche innovative, centrate sull'attività laboratoriale e sulla progettazione per competenze, in particolar modo nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

L'approccio alle competenze adottato in Lombardia, che offre il punto di partenza per rimodulare la relazione tra apprendere e fare, assume il concetto di competenza inteso come *applicazione di un sapere in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato*.

E' nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Più conoscenza consentirà di riconoscere una molteplicità di casi di (possibile) applicazione, più applicazione consentirà di usare meglio le conoscenze nel caso specifico.

È il sapere a sviluppare, *potenzialmente*, l'innovazione. Il sapere rappresenta per il fare un processo di organizzazione dei dati dell'esperienza molto economico. Costruendo un sistema (informazioni classificate in concetti posti in relazione tra loro mediante una teoria), il sapere stabilisce molto più rapidamente dell'esperienza cosa deve essere fatto e come per utilizzare al meglio le risorse disponibili e produrre il risultato migliore possibile.

Mentre una prestazione è determinata dalle caratteristiche specifiche del contesto in cui viene resa, la capacità di fornire la prestazione ha un campo di applicazione potenzialmente più ampio. Ciò che rende una **competenza trasferibile** è che le prestazioni richieste da differenti contesti applicativi presentano caratteristiche analoghe. Dunque la capacità di rendere la prestazione può essere in qualche modo isolata dalle specificità contestuali e può essere sviluppata (almeno in parte) indipendentemente dalle condizioni in cui essa viene applicata. Si può formare all'esercizio di una competenza che troverà applicazione in differenti contesti; si può applicare ad un processo di lavoro una competenza sviluppata esercitandola su un processo diverso.

Ma come può la scuola aiutare gli studenti ad acquisire buoni livelli di competenza, ad imparare cioè ad utilizzare quello che apprendono? Anzitutto proponendo un'attività didattica che:

- Promuova l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- Sviluppi la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo una competizione orientata a conseguire il risultato, a sconfiggere le difficoltà e i problemi, non i compagni;
- Scelga e valorizzi le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: l'alternanza, l'attività di laboratorio, il progetto (che sviluppa insieme creatività e responsabilità di risultato), il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

2. La valutazione

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

E' perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferisce, infatti, alla capacità di una persona di conseguire il risultato. Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato. Il primo elemento da considerare è il risultato che la prestazione produce. Il prodotto del lavoro è sempre evidente e riconoscibile: è possibile constatarne l'esistenza, la funzionalità, il rispetto delle caratteristiche richieste. Una definizione precisa del risultato atteso è essenziale per poter valutare una prestazione. Il risultato ha valore in relazione al contesto in cui si produce e viene utilizzato, ma il contesto può essere molto complesso, soggetto a variabilità nello spazio e nel tempo.

Il secondo elemento è il percorso seguito per ottenere il risultato. Può trattarsi di applicare una procedura o delle istruzioni, oppure di operare una scelta tra diverse opzioni possibili o di procedere per prove e successive correzioni. Nel primo caso il criterio per valutare la prestazione sta nella puntuale applicazione di tutti i passaggi previsti, nel secondo occorre considerare per quali ragioni e con quali criteri viene operata la scelta. Nel terzo caso infine, quando si procede per "prove ed errori", il percorso risolutivo dovrà essere ricostruito e valutato alla fine. In ogni caso il processo di lavoro lascia una traccia evidente: l'uso del manuale delle procedure o delle istruzioni, la rispondenza di un risultato alla decisione presa, la documentazione delle scelte, delle operazioni, dei risultati, dei correttivi ("tracciabilità").

Anche altre competenze entrano in gioco quando si lavora: le competenze organizzative o comportamentali, o "trasversali". Si possono ricondurre queste competenze ad alcune tipologie:

1. la gestione delle informazioni (sia l'acquisizione di informazioni che rappresentano un input utile o necessario per il lavoro sia la produzione di informazioni come output derivato del lavoro stesso)
2. la gestione delle risorse (che si utilizzano per fare il lavoro)
3. la gestione delle relazioni (gerarchiche o funzionali)
4. la gestione dei problemi (imprevisti o anomalie che si verificano sul lavoro)
5. la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motivazione, l'apprendimento continuo...

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Framework), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al cosa fare o come farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri. L'autonomia può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

2. Gli indicatori di prestazione

Per poter misurare una prestazione è possibile individuare gli indicatori che consentono di valutarne l'efficacia. Ad esempio, considerando la prestazione **«ricerca le informazioni necessarie all'esecuzione di un compito»**, è possibile misurarne l'adeguatezza considerando alcuni elementi:

- Il numero delle informazioni cercate e trovate rispetto a quelle necessarie
- Le fonti utilizzate rispetto alle fonti utili disponibili
- Il tempo impiegato con il procedimento di ricerca utilizzato rispetto al procedimento di ricerca ottimale

La prestazione può perciò essere valutata in funzione del risultato da conseguire (se non si identificano e recuperano tutte le informazioni mancanti, il compito non può essere eseguito correttamente), oppure di una specifica consegna ricevuta, oppure ancora in rapporto alla performance mediamente resa da un determinato gruppo di persone.

3. La programmazione didattica per competenze

Il nodo cruciale per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di ridisegnare il piano di studi in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo

esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti.

Nell'ambito dei percorsi di formazione proposti alle scuole che realizzano alternanza scuola lavoro, sono state studiate e sperimentate alcune ipotesi, partendo dall'esigenza di includere l'attività di alternanza all'interno del curriculum e non considerarla un'esperienza a sé.

I piani di sviluppo delle competenze della classe sono stati progettati a partire dall'individuazione dei processi di lavoro, che definiscono il contesto in cui lo studente rende le proprie prestazioni, e dall'insieme di tutte le attività, disciplinari, interdisciplinari ed extradisciplinari che permettono allo studente di mobilitare le proprie risorse individuali e di "allenarsi" all'esercizio delle competenze.

La programmazione della didattica per competenze richiede che il percorso formativo consideri le azioni che gli studenti realizzano e mediante le quali apprendono. La competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra facendo, applicando cioè le proprie conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema.

Svolgendo una certa attività, lo studente è impegnato a rendere una prestazione (che consiste di una o più operazioni più o meno complesse) che lo porta a ottenere un risultato. Le modalità con cui esegue la prestazione e il risultato ottenuto sono oggetto di osservazione ed è possibile verificarne la rispondenza rispetto ad un procedimento corretto e a un risultato adeguato (rispetto cioè ad uno standard).

Gli insegnanti sviluppano la programmazione didattica per competenze solo se procedono alla costruzione di un percorso formativo, articolato nelle diverse attività disciplinari e interdisciplinari e sui diversi anni di corso, che evidenzia per ciascuna delle competenze obiettivi quali prestazioni sono richieste allo studente, nell'ambito di quali attività, quali indicatori ne consentono la verifica e come rilevarli, quale "peso" ogni prestazione assume nello sviluppo della competenza.

4. Le schede per la programmazione didattica

Le schede allegate sono uno strumento per progettare per competenze tutta l'attività didattica – l'alternanza come l'attività delle singole discipline o l'attività interdisciplinare – e di produrre una programmazione dell'intero curriculum che ricostruisce la corrispondenza tra le diverse attività e le competenze obiettivo. Le prime 3 schede:

- scheda ALT per la progettazione dell'alternanza
- scheda PRO per la progettazione delle attività interdisciplinari
- scheda DIS per la progettazione delle attività disciplinari

sono costruite in analogia proprio per favorire il confronto tra le competenze sviluppate dalle diverse attività.

La quarta scheda (scheda PIA) facilita, derivandola da una delle schede precedenti, la pianificazione operativa delle diverse attività, producendo un calendario per ognuna di esse

La quinta scheda (scheda CURR) è lo strumento con cui il Consiglio di classe assembla (ed eventualmente integra o rettifica) le diverse progettazioni per verificare se l'insieme delle singole attività garantisce la copertura di tutte le competenze previste. Questo passaggio essenziale consente anche di economizzare tempo e energie, perché rilevando la presenza rispetto ad una stessa competenza di un insieme ridondante di attività permette di eliminarne alcune liberando risorse per altre attività, opportunamente destinate ad altre competenze meno rappresentate.

La sesta scheda (scheda CAL, che non si riporta di seguito) riportando la pianificazione operativa di tutte le attività delle singole discipline e progetti consente di disporre di un «diagramma di Gantt» che evidenzia la distribuzione di tutte le attività didattiche a calendario nell'anno.

L'attività di programmazione, usando le schede, prevede i seguenti passaggi:

- preliminarmente, condividere nel CdC l'impostazione proposta e definire gli accordi generali (quali attività interdisciplinari prevedere e chi se ne occupa, quali criteri seguire per la scelta delle attività che caratterizzano i diversi segmenti disciplinari...). in questa fase si compila la prima colonna (competenze) della scheda CURR inserendo le competenze obiettivo
- ogni docente imposta la propria programmazione disciplinare compilando le apposite schede (schede DIS e PIA); i docenti responsabili dei diversi progetti interdisciplinari procedono allo stesso modo per ciascuno di essi (schede ALT o PRO e scheda PIA)
- il coordinatore di classe assembla anche le diverse pianificazioni operative (scheda PIA) nella scheda CAL e la inoltra a tutti i docenti del CdC perché verifichino l'equilibrio della distribuzione delle attività nell'anno e propongano gli eventuali correttivi
- il CdC esamina ed eventualmente acquisisce i correttivi proposti e procede all'approvazione della programmazione e del calendario. Le variazioni approvate vengono riportate sulle relative schede di progettazione (schede ALT, PRO e DIS); anche le pianificazioni operative (scheda PIA) vengono modificate di conseguenza.
- Ogni docente svolge la propria attività seguendo la pianificazione prevista (scheda PIA) e registra le eventuali variazioni intervenute; periodicamente, il CdC riesamina la programmazione considerando le variazioni intervenute nella realizzazione ed eventualmente riaggiusta la parte non ancora realizzata del programma (la revisione della programmazione può riguardare l'anno in corso o prevedere attività che andranno realizzate negli anni successivi).

PROGETTAZIONE FORMATIVA DELL'ALTERNANZA (scheda ALT)

anno scolastico

aziende coinvolte

docenti e operatori aziende

indirizzo

classe

da compilare a cura di tutti i docenti e gli operatori aziendali coinvolti, sotto la responsabilità del coordinatore

competenze	prestazioni	prestazioni nel contesto	attività didattica ordinaria riconducibile alle prestazioni	attività	indicatori di prestazione	metodi di rilevazione	scala di valutazione
1	1a			1a			
	1b			1b			
	1c			1c			
2	2a			2a			
	2b			2b			
	2c			2c			

Legenda (Le voci della legenda, con piccole differenze, ricorrono in tutte le schede)

Competenze:	inserire in ogni casella una competenza del riordino, da certificare (riportandole dalla scheda CURR)
Prestazioni	inserire per ogni competenza le prestazioni che la dimostrano, derivandole da repertori (richieste delle aziende o standard professionali ove disponibili)
Prestazioni nel contesto	adattare se necessario le prestazioni rispetto alla situazione concreta e alle necessità delle aziende coinvolte
Attività did. ordin.	inserire le attività che già fanno parte della programmazione disciplinare e possono concorrere alla realizzazione dell'alternanza
Attività	inserire in corrispondenza di ciascuna prestazione le attività che si propongono agli studenti, concordandole con le aziende; specificare S se l'attività si fa a scuola (S) o in azienda (A)
Indicatori di prestazione	inserire gli indicatori con cui misurare la prestazione, in relazione all'attività proposta (anche gli indicatori sono concordati tra scuola e azienda)
metodi di rilevazione	inserire per ciascun indicatore come si intende rilevarlo e con quali strumenti (griglie di osservazione - da allegare, controllo della documentazione, esame dei risultati...)
scala di valutazione	inserire per ciascuna prestazione (e per gli indicatori corrispondenti) il peso % che essa assume per la valutazione della competenza (il peso di una stessa prestazione può variare a seconda dell'attività)

PROGETTAZIONE FORMATIVA DI AZIONI EXTRA O INTERDISCIPLINARI (scheda PRO)					
anno scolastico					
progetto					
indicare il titolo del progetto formativo (interdisciplinare o extra disciplinare)					
indirizzo					
classe					
da compilare a cura di tutti i docenti e gli operatori aziendali coinvolti, sotto la responsabilità del coordinatore					
competenze	prestazioni	attività	indicatori di prestazione	metodi di rilevazione	scala di valutazione
1	1a	1a			
	1b	1b			
	1c	1c			
2	2a	2a			
	2b	2b			
	2c	2c			

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE (scheda DIS)							
anno scolastico							
disciplina							
indirizzo							
classe							
da compilare a cura del docente titolare della disciplina							
competenze	conoscenze	abilità	prestazioni	attività	indicatori di prestazione	metodi di rilevazione	scala di valutazione
1			1a	1a			
			1b	1b			
			1c	1c			
2			2a	2a			
			2b	2b			
			2c	2c			

PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLA SINGOLA AZIONE (scheda PIA)						
anno scolastico						
studente						
<i>inserire il nome dello studente qualora la progettazione operativa si diversifichi individualmente</i>						
indirizzo						
classe						
progetto/programmazione didattica disciplinare						
<i>indicare il titolo del progetto formativo (interdisciplinare o extra disciplinare) o la disciplina oggetto della programmazione</i>						
da compilare a cura del docente titolare della disciplina o responsabile di progetto						
attività	prestazioni corrispondenti	indicatori di prestazione	metodi di rilevazione	periodo di effettuazione	Durata	setting (aula, laboratorio, aula speciale, azienda)
1						
2						
3						
4						
5						
6						

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE (scheda CURR)									
anno scolastico									
indirizzo									
classe									
da compilare a cura del Consiglio di classe									
competenze	prestazioni	Alternanza scuola lavoro		progetto P1		disciplina D1 (es: ITALIANO)		disciplina D1	
		attività	indicatori	attività	indicatori	attività	indicatori	attività	indicatori
1	1a	1a		1a		1a		1a	
	1b	1b		1b		1b		1b	
	1c	1c		1c		1c		1c	
2	2a	2a		2a		2a		2a	
	2b	2b		2b		2b		2b	
	2c	2c		2c		2c		2c	

**Ufficio Scolastico Regionale
per la Lombardia**

Ufficio IV – Rete scolastica e politiche per gli studenti

Dossier LA DIDATTICA PER COMPETENZE

www.istruzione.lombardia.gov.it

www.requs.it

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Dossier LA DIDATTICA PER COMPETENZE

www.istruzione.lombardia.gov.it

www.requs.it

